

SOMMARIO

- 8 **L'ANARCHIA CORPORATIVA**
di Domenico Bartoli
- 10 **LA STRADA LUNGA E OSCURA DELLE REGIONI**
di Ricciardetto
- 16 **UN ITALIANO IN CINA**
di Salvatore Pellegrino
- 22 **1700 MILIARDI DI SPESA: TUTTO LEGALE?**
di Livio Pesce
- 26 **ADESSO C'E LUI AL POSTO DI SCHWEITZER**
di Giorgio Torelli
- 30 **QUALCUNO HA PARLATO CON « LORO »**
di Livio Caputo
-
- 39 **GLI EROI POLARI (6)
LA VITTORIA DI PEARY**
di Vittorio G. Rossi
-
- 58 **L'UOMO CHE VOLEVA UN BAMBINO**
di Carla Stampa
- 64 **HO PARLATO CON MAIGRET**
di Guido Gerosa
- 68 **IL PALLONE IMPAZZITO**
di Pietro Zullino
- 74 **IL NUOVO MATTINO**
romanzo di Pearl S. Buck
- 85 **MARIA LUISA ASTALDI CI RACCONTA COM'E RA IL TOMMASEG**
di Luigi Baldacci



A sessantadue anni, Cary Grant è diventato padre per la prima volta: dal suo matrimonio con Diana Cannon è nata, sei mesi fa, la piccola Jennifer. Con la nuova famiglia l'attore sembra aver finalmente raggiunto quella felicità che nessuno dei precedenti matrimoni aveva saputo dargli. Così, nel crepuscolo della sua fortunata esistenza, Cary Grant vive una seconda giovinezza. (Foto Philippe Halsman - Magnum)

N. 833 - Vol. LXIV - Milano - 11 settembre 1966 - © 1966 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Milano, via Bianca di Savoia 20 - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 504.743/504.756 - Indirizzo teleg. EPOCA - Milano, Redazione romana: Roma, via Sicilia, 136/138 - Tel. 464.221, 481.585, 471.147, 479.257, 487.951 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma, Abbonamenti: Italia: Ann. L. 7.500+300 per spese relative al dono - Sem. L. 3.800, Estero: Ann. L. 12.000+500 per spese relative al dono - Sem. L. 6.050. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, Milano (c/e postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 60 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200 (c/e postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei negozi « Mondadori per Voi »: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.62.56; Catania, v. Etnea 271, tel. 27.18.39; Cosenza, Corso Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Firenze (Prato), p.za San Francesco 26, tel. 2.33.54; Genova, v. Carducci 5r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte S. Michele 14, tel. 20.07; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Milano, Corso Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Milano (Piolletto), v. Roma 42; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Napoli (Capri), v. Camerelle 3, tel. 77.83.58; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Pescara, Corso Umberto I 14, tel. 2.62.49; Piacenza, c.so Vittorio Emanuele 147, tel. 3.19.12; Pisa, v.le Antonio Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (C.M.P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Roma, p.za Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Monte di Pietà 21/f, tel. 51.93.22; Torino, via Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, Calle Stagneri - San Marco 5207, tel. 2.40.30; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Venezia (Mestre), v. Carducci 68, tel. 5.06.96; Viareggio (Galleria del Libro), viale Margherita 33, tel. 4.27.34; Vicenza, c.so Palladio 117 - (Gall. Porti), tel. 2.67.08, Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben) - Giaddat Istiklal 113, tel. 34.439. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 720 per millimetro/colonna.



Istituto
Accertamento
Diffusione

Questo periodico
è iscritto alla FIEG



Federazione Italiana
Editori Giornali

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Un monumento all'automobile - Nel quadro delle manifestazioni artistiche e sportive internazionali che hanno luogo a San Pellegrino Terme, è stato recentemente inaugurato, alla presenza delle autorità cittadine, un monumento all'automobile. L'auto prescelta è stata la *Renault 16*, già designata « vettura dell'anno » da due giurie internazionali.

20 anni di attività della BEA - In occasione di un pranzo offerto in un noto locale londinese per festeggiare il ventesimo anniversario di attività della sua Compagnia, il presidente della *BEA - British European Airways*, Mr. Milward, ha reso noti alcuni importanti traguardi raggiunti in questo periodo: 58 milioni di passeggeri trasportati, 28 milioni e mezzo di sterline di interessi pagati alla Tesoreria di Stato, 117 milioni di sterline per l'acquisto di 219 aeromobili, comprese le parti di ricambio. Attualmente la *BEA* ha un traffico medio di 7 milioni di passeggeri e 100.000 tonnellate di merci all'anno. Il numero totale dei dipendenti in servizio ha raggiunto le 20.000 unità.

La Caltex in Sicilia - La *Caltex Italiana S.p.A.* che nello scorso giugno ha alzato per la prima volta i propri colori sociali in Sicilia, ha recentemente organizzato a Ragusa una manifestazione nel corso della quale è stata proiettata la pellicola cinematografica « Crocevia d'Europa », realizzata dalla *Cineteca Caltex* per contribuire ad una migliore comprensione tra i popoli. In tale occasione il sig. Luzzo Cicchitti, direttore della Divisione Centro-Sud della *Caltex Italiana*, ha consegnato al sig. Enzo Russo i 4023 litri di pro-pellente *Caltex Boron* da questo vinti con il concorso *Toto Gran Premio*.

Un viaggio di lavoro - Il dott. Guido Isolabella, amministratore delegato della *Isolabella S.p.A.*, è rientrato in Italia dopo un lungo viaggio di lavoro negli Stati Uniti dove si è incontrato con numerosi industriali del settore. I prodotti delle *distillerie Isolabella* sono tra i più apprezzati e conosciuti in molti paesi esteri e recentemente hanno ricevuto un premio di qualità al concorso internazionale per vini e brandy di Tbilisi (Georgia - U.R.S.S.).

La nuova Innocenti JM-3S - La *Innocenti S.p.A.* ha immesso sul mercato la sua nuova vettura *JM-3S*, versione rinnovata della *JM-3* di 1090 cc. lanciata in Italia nell'aprile del 1963. I miglioramenti riguardano carrozzeria, comandi e luci (tra gli altri: calandra di nuovo disegno, paraurti a semplice lama orizzontale, volante a tre razze), mentre le prestazioni sono immutate: velocità massima 145 Km/h, consumo 7,4 litri per 100 Km., autonomia circa 490 chilometri. Anche il prezzo di listino non è cambiato: 1.290.000 lire.

Oscar dell'Imballaggio alla Bertelli - L'*Oscar dell'Imballaggio 1966*, premio annuale per le migliori realizzazioni istituito dall'*Istituto Italiano Imballaggio* di Padova, è stato assegnato alla *A. Bertelli S.p.A.* per il « contenitore-espositore-imballo di spedizione » per gli assorbenti igienici *Jill*. Grazie a questo imballaggio, realizzato dall'Ufficio Industrial Design della Società per risolvere i problemi di costo per un prodotto di largo consumo, la *Bertelli* si è aggiudicata il secondo *Oscar* in due anni, un successo veramente significativo.

Un felice incontro tra umorismo e buona cucina - Promosso dall'ing. Agnesi, titolare dell'omonimo pastificio, si è svolto ad Imperia un « incontro » fra gli spaghetti ed un folto gruppo di umoristi convenuti da tutto il mondo per partecipare al Festival dell'Umorismo di Bordighera. Dopo la visita al Museo Storico degli Spaghetti, la brigata si è riunita attorno ai tavoli di un noto ristorante locale per assaporarvi le specialità gastronomiche liguri. Sul levare della mensa i convenuti hanno improvvisato sopra i larghi fogli del menu una serie di variazioni umoristiche sul tema d'obbligo: gli spaghetti.

QUALCUNO HA PARLATO CON 'LORO'

Washington, settembre

Se anche escludiamo a priori i falsi più grossolani e le molte favole di visionari, persuasi di avere stabilito un contatto spirituale con gli abitanti di altri pianeti, ci rimangono sempre da spiegare circa 200 casi di persone sane di mente, che hanno visto strane creature aggirarsi intorno a strani veicoli o hanno addirittura avuto con loro qualche forma di rapporto. Esaminando i loro racconti, constatiamo che i presunti, esotici visitatori sono quasi sempre di piccola statura (tra gli 80 e i 140 centimetri), di aspetto simile ma non identico a quello degli uomini e rivestiti di tute di vario colore, che ricordano abbastanza da vicino quelle dei nostri astronauti. Abbiamo tuttavia anche alcuni esempi di giganti di tre o quattro metri di altezza, di nanerottoli aggressivi e coperti di pelo, e di veri e propri mostri che sembrano usciti dalle pagine dei giornali a fumetti.

Questa varietà di forme è spesso invocata come prova che i « visitatori dello spazio » erano in realtà il parto di fantasie sovraccitate o, al massimo, animali scambiati per « Marziani » da osservatori ignoranti. La nostra analisi del fenomeno degli UFO (*unidentified flying objects*) non sarebbe peraltro completa senza una rassegna delle più sensazionali e recenti « visite » di questi misteriosi omarini che, a sentire alcuni studiosi, sarebbero le avanguardie di una imminente invasione del nostro pianeta. Abbiamo già riferito, nella prima puntata di questa inchiesta, che lo stesso Lonnie Zamora, il

Dall'America all'Australia, centinaia di persone sane di mente hanno visto strane creature a bordo di misteriosi veicoli e in certi casi sono riuscite a stabilire qualche forma di rapporto con quegli esseri sconosciuti. C'è addirittura chi sostiene di essere stato portato a bordo di un disco e sottoposto a visita medica. Tutte fantasie di visionari? La scienza non è ancora in grado di rispondere.

INCHIESTA
DI LIVIO CAPUTO

teste più serio e sconcertante trovato dall'Ufficio *Blue Book* in vent'anni di attività, vide due « individui in tuta » accanto al suo oggetto volante di Socorro. Ma egli non seppe poi descriverne nei particolari né l'aspetto, né la statura. Per trovare qualcosa di più preciso, dobbiamo perciò rifarci ad altre fonti.

Il 2 luglio 1950, un dirigente delle miniere canadesi di Steep Rock (il quale ha sempre insistito per mantenere l'anonimo, ma ha scritto un ampio resoconto della sua avventura per il giornale aziendale) si trovava sul far della sera in compagnia della moglie in una insenatura isola-

ta del lago Ontario, quando improvvisamente sentì l'aria vibrare come per l'esplosione di una mina. Insospettito, si arrampicò su una roccia che gli ostruiva la visuale e si trovò davanti ad un incredibile spettacolo: un disco di circa 15 metri di diametro, della forma di due fondine incollate insieme, era fermo al centro dello specchio d'acqua. Sul ponte superiore, collegato con l'interno da una botola, una decina di curiosi « esseri » alti poco più di un metro, con elmetti blu in testa e corazze di apparenza metallica, si affacciavano intorno a una cupola girevole. Un altro « essere », con un elmetto rosso, manovrava questa cupola dirigendo a tratti verso le rive un forte raggio di luce bianca.

« Alla distanza di 400 metri a cui ci trovavamo », scrisse il dirigente nello *Steep Rock Echo*, « non ci fu possibile distinguere le fattezze dei piloti. Tuttavia, notammo subito che essi si muovevano come robot e non avevano la capacità di ruotare il busto: ogni qualvolta volevano girarsi, dovevano cioè spostare anche i piedi. Essi sembravano occupati ad aspirare acqua con una pompa e a scaricare un liquido nel lago attraverso un altro tubo di gomma. Quando finalmente l'UFO si allontanò, la superficie dell'acqua aveva un colore violaceo con riflessi dorati. »

I testimoni di questa scena soffrivano di allucinazioni? Avevano bevuto un bicchiere di troppo durante il loro picnic? A distanza di tanti anni, è impossibile dirlo. Ma dopo quella pri-

Patterson (New Jersey):

ma apparizione, gli « omarini dell'Ontario » sono scesi a trovarci altre volte: nel 1954, per esempio, calarono in Francia, nel piccolo villaggio di Quarouble (Nord).

L'uomo cui si presentarono in questa occasione fu Marius Dewilde, un minatore di una quarantina d'anni che rientrava a casa verso le 22,30 dopo una serata trascorsa con gli amici. Il matematico francese Michel riferisce nel suo libro *Mysterieux objets célestes* che Dewilde vide un oggetto a forma di sigaro, lungo circa sei metri e con una sezione di tre, fermo sulle rotaie della ferrovia Saint Amand-Mis-



un disco volante fotografato da G. Stark. Il negativo non è truccato, ma è possibile una doppia esposizione.

seron proprio dietro la sua abitazione. Quando fece per avvicinarsi, due creature di aspetto umano, ma di statura piccolissima, gli sbarrarono il passo e puntandogli addosso un raggio verde lo paralizzarono per alcuni minuti. Prima che il minatore riacquistasse la capacità di muoversi, i due esseri ed il loro strano veicolo sparirono. L'episodio sarebbe stato senza dubbio attribuito a una libagione eccessiva, se nel punto preciso in cui Dewilde aveva visto il « sigaro » la polizia ferroviaria non avesse rilevato cinque curiose impronte rettangolari sulle traversine, perfettamente allineate l'una con

l'altra e così profonde da richiedere una pressione di *trenta tonnellate*. La ghiaia tutt'intorno era stata come vetrificata da un intenso getto di calore.

L'anno successivo, e precisamente il 21 agosto 1955, un gruppo di « Marziani » impegnò addirittura combattimento con una famiglia di agricoltori abitante in una fattoria isolata di Hopkinsville (Kentucky). L'incidente, che gli appassionati di dischi volanti definiscono « storico » e ritengono responsabile della ben nota diffidenza degli UFO verso l'umanità, ebbe luogo una domenica sera, e anche qui il sospetto che i suoi protagonisti

non fossero del tutto sobrii è legittimo. Ma esso presenta alcuni aspetti enigmatici per cui merita di essere riferito nei particolari.

Alle 19 circa Billy Sutton, allora un ragazzo di 16 anni, uscì di casa per attingere acqua dal pozzo. Mentre stava tirando su il secchio, vide un oggetto circolare di un brillante colore arancione arrivare a notevole velocità da occidente, fermarsi di botto al centro del firmamento e poi scendere dolcemente dietro un gruppo di alberi. Stupefatto, Billy rientrò di corsa in casa a raccontare quel che aveva veduto, ma nessuno gli prestò

fede e la famiglia si mise a tavola senza più pensare all'UFO finché, circa un'ora più tardi, i due cani da guardia della fattoria non si misero ad abbaiare furiosamente. John Sutton e suo fratello Elmer si affacciarono allora alla porta e a circa venti passi di distanza scorsero una creatura alta circa un metro, con un gran testone e braccia lunghe quasi fino a terra, che si stava avvicinando con circospezione alla casa. « Indossava un vestito che sembrava di alluminio », raccontarono più tardi alla polizia, « e nella penombra della sera emanava una luminosità fosforescente ». In preda al panico, John ed Elmer afferrarono uno un fucile da caccia, l'altro una pistola calibro 22 e fecero fuoco. Entrambi udirono distintamente le pallottole rimbalzare sulla corazza metallica e videro il misterioso omuncolo cadere all'indietro. Ma, con loro enorme sorpresa, esso si rialzò subito, fece dietro-front e scappò a gambe levate.

“Visitano” di preferenza l'America latina

In previsione di un nuovo « attacco » i Sutton, otto adulti e tre ragazzi, si barricarono in casa e spensero tutte le luci, con l'eccezione di quella del portico. Dopo neppure cinque minuti, una delle donne gridò che la creatura si era affacciata a una finestra della sala. Senza neppure spalancare i vetri, John ed Elmer le spararono di nuovo, quasi a bruciapelo, con l'identico risultato di prima: essa cadde, si sollevò come se fosse stata di gomma e corse via. Verso le 10, la avvistarono una terza volta nel giardino; ma poiché pareva del tutto invulnerabile ai loro colpi, finalmente i Sutton rinunciarono all'inseguimento. Alle 23, saltarono tutti su due automobili e corsero alla stazione di polizia di Hopkinsville a riferire lo straordinario evento allo sceriffo Russel Greenwell.

« Non so che cosa i Sutton abbiano visto ieri sera », questi dichiarò l'indomani alla stampa, « ma posso dire che erano molto scossi e che la loro abitazione reca tuttora evidenti tracce della sparatoria. I miei uomini non hanno trovato nessuna impronta sospetta intorno alla casa, ma il suolo è talmente indurito dalla siccità che questo non significa nulla. » La spiegazione degli scettici, che Billy Sutton vide una stella filante ed i suoi familiari si lasciarono intimorire da una coppia di orsacchiotti, fu respinta con indignazione dai protagonisti. Oggi Billy, con cui abbiamo parlato per telefono, non è più tanto sicuro del fatto suo: dopo l'episodio egli divenne lo zimbello dei compagni ed è abbastanza comprensibile che, ora che è adulto, non abbia più voglia di discutere sul-



ANCHE LE FOTO SONO SOLTANTO MIRAGGI?

segue dalla pagina 31

l'incontro con i piccoli mostri.

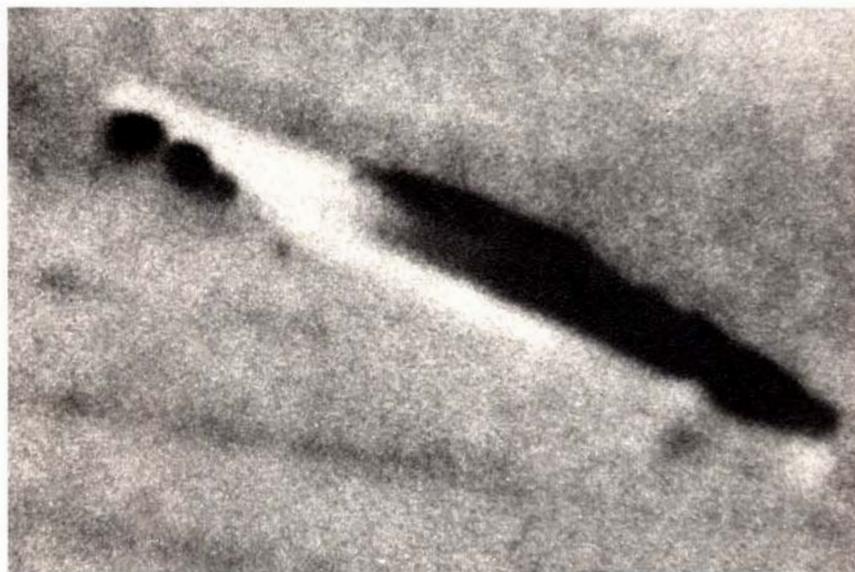
Uno dei terreni di caccia favoriti dei visitatori spaziali è sempre stato l'America latina. Nel dicembre del 1954, essi discesero quasi in massa sul Venezuela e furono visti in tre riprese, a pochi giorni di distanza l'una dall'altra, dalle guardie nazionali Jesus Paz e Luis Meija a San Carlos, da certi Jesus Gomez e Lorenzo Flores in una bosaglia tra Chico e Cerro de Las Torres e dai camionisti Jose Ponce e Gustavo Gonzales addirittura nei sobborghi di Caracas. Questi ultimi stavano portando un carico di frutta e verdura al mercato, tra le 2 e le 3 del mattino, quando trovarono la strada bloccata da un disco del diametro di circa quattro metri, apparentemente sospeso su una nuvola di pulviscolo a poca altezza dal suolo. Essi uscirono dalla cabina per andare a vedere, ma furono immediatamente affrontati da un nanerottolo coperto di pelliccia, con occhi gialli stranamente luminosi e lunghi artigli, che con un colpo bene assestato mandò Gonzales a gambe levate. Il camionista mise mano al coltello e cercò di piantarglielo nella spalla, ma la lama fu respinta come se avesse incontrato una lastra d'acciaio. In quell'istante un altro nanerottolo sbucò dal disco e, dirigendo contro Gonzales un raggio simile a quello descritto da Dewilde, lo mise definitivamente fuori combattimento. La polizia non credette alla storia dei due camionisti, fino a quando il dottor Aruba, un medico condotto di Caracas, non confermò di avere assistito alla scena dalla sua automobile, che seguiva il camion di Gonzales ed era stata costretta a sua volta ad arrestarsi. Aruba, tuttavia, si trovava piuttosto lontano dal luogo della colluttazione, e non se la sentì di giurare che Gonzales non fosse stato attaccato da una scimmia vagabonda.

←
Questo è un particolare, fortemente ingrandito, di una foto a colori eseguita dal quindicenne Alan Smith a Tulsa (Oklahoma) durante la notte dal 3 al 4 agosto 1965, in cui migliaia di persone videro oggetti volanti non identificati dal Dakota al New Mexico.

La più fantastica di tutte le fantastiche storie giunteci dal Sud-America è tuttavia quella di Antonio Villas Boas, un giovane contadino brasiliano semianalfabeta, che nel 1957 riferì con grande abbondanza di particolari al rappresentante della *Aeronautical Phenomena Research Organization* (APRO), dottor O-lavo Fuentes, di essere stato rapito dall'equipaggio di un disco volante, trascinato a bordo, drogato con uno strano vapore e poi incoraggiato ad intrattenersi con una donna di apparenza orientale, alta circa un metro e 45 e con un corpo meraviglioso. Il suo racconto, che occupa circa 24 pagine dattiloscritte, è un documento forse più interessante per uno psichiatra che per uno scienziato. Mentre, infatti, è pressoché impossibile prestargli fede, esso dimostra che anche un individuo semplice come Villas Boas, il quale non aveva mai visto la televisione e stentava perfino a leggere i fumetti, può inventarsi una storia di assoluta coerenza formale e difenderla poi con successo contro ogni genere di contestazioni.

Un testimone assai più attendibile è il reverendo William Booth Gill, laureato in filosofia all'Università di Brisbane e missionario della Chiesa anglicana in Nuova Guinea. Dopo una serie di avvistamenti di UFO nella zona, la sera del 26 giugno 1959 Gill e trentasette indigeni della sua missione videro distintamente, a una distanza di non più di cento metri, un disco con alcune persone a bordo e scambiarono perfino con loro degli amichevoli segnali. La versione dei primitivi Papua coincise quasi perfettamente con quella del sacerdote e nessuno è riuscito finora a trovare un punto debole nella sua relazione alle autorità australiane.

« Un oggetto volante molto luminoso, assai più luminoso di Venere, calò sopra la missione intorno alle 18,45 di sera », racconta il rapporto del missionario. « Quando fua non più di 100-120 metri di quota, degli esseri di apparenza umana comparvero sul ponte superiore. Ora se ne vedevano quattro, ora tre, ora uno solo. Tutti sembravano occupati a manovrare un qualche strumento, forse il riflettore che diffondeva all'intorno una luce azzurra. Mentre uno di essi sembrava guardare nella nostra direzione, accennai un saluto con la mano: egli rispose con un analogo gesto. Mi sembrò che fosse appoggiato a una specie di ringhiera, perché lo vedevo soltanto dalla vita in su, ma nel buio non potevo distinguere che la sua sagoma. Poi, tanto io quanto Ananias, il maestro della missione, agitammo le braccia al disopra della testa. Stavolta tutti quattro gli esseri presenti sul ponte risposero. Incoraggiati, tentammo un segnale con la torcia elettrica, e il disco reagì prima oscillando, poi scendendo di alcuni metri. Per



In alto: l'immagine di questo aereo in volo era stata eseguita nel 1958 per conto della società che produce l'apparecchio e doveva essere usata a fini propagandistici. Ma, una volta stampata la foto, nell'angolo in alto a destra apparve uno strano oggetto circolare fortemente appiattito (indicato dalla freccia), che nessuno era riuscito ad avvistare durante il volo. Qui sopra, un forte ingrandimento del misterioso « disco volante ».

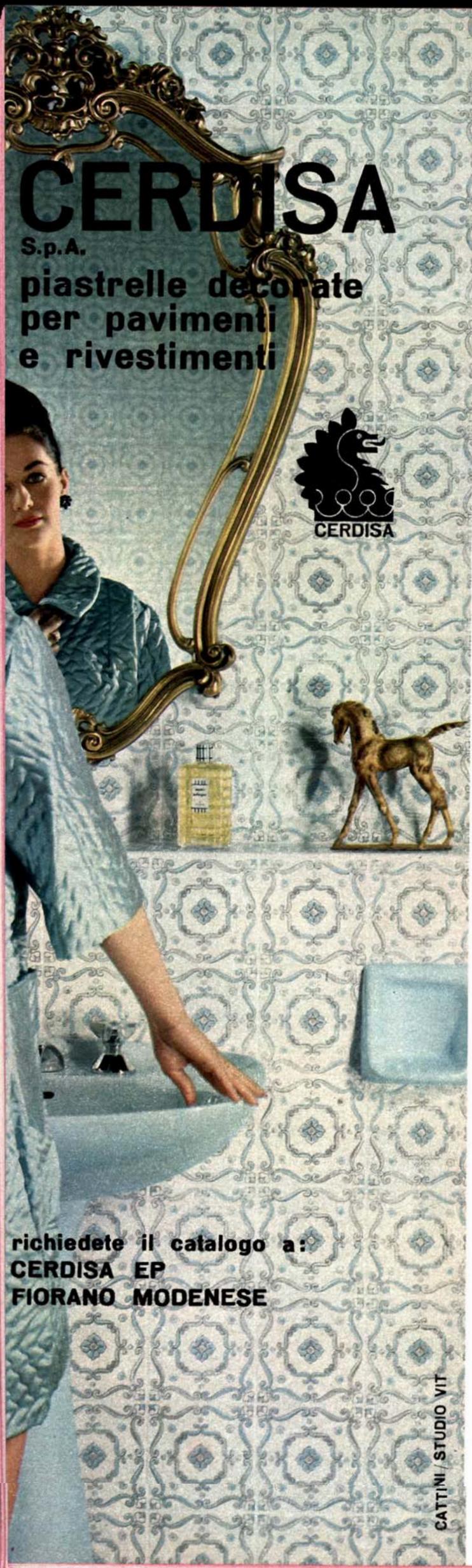
un momento pensammo che i nostri visitatori fossero sul punto di atterrare e tutti gli indigeni erano già molto eccitati, ma poi cambiarono idea e si allontanarono rapidamente. »

L'UFO visitò il reverendo Gill per due sere consecutive, ma la sua missione isolata in mezzo alla foresta vergine non disponeva di una macchina fotografica; perciò, quando le autorità gli chiesero una prova delle sue affermazioni, non ebbe da offrire che la sua parola di sacerdote.

L'episodio più enigmatico accaduto ultimamente negli Stati Uniti è senza dubbio quello di Barney e Betty Hill, una rispettata coppia di insegnanti di Portsmouth (New Hampshire), che il 19 settembre 1961, al ritorno da una vacanza in Canada, fu sorpresa da un UFO su una strada solitaria nei pressi di Indian Head. Dopo avere seguito per qualche tempo a distanza la loro vettura, il disco si arrestò a circa 60 metri di quota, sulla destra della carreggiata. Barney Hill, attratto da una forza irresistibile, scese dall'automobile e si avviò nella sua

direzione, mentre sua moglie gli gridava di ritornare indietro. Attraverso un binocolo Hill riuscì a distinguere chiaramente una fila di obli illuminati, e una decina di figure che si muovevano all'interno. Una, in particolare, sembrava fissarlo. A questo punto il maestro ne ebbe abbastanza, e ritornò di corsa verso la sua vettura. Ma l'UFO lo inseguì, e dopo un minuto tanto lui quanto Betty sentirono un curioso fischio, provarono una sensazione di solletico e persero conoscenza.

Quando si risvegliarono, erano passate oltre due ore di cui non ricordavano nulla e si trovavano circa 55 chilometri più a Sud. Soltanto parecchi mesi dopo, sottoposti a un trattamento ipnotico da parte di uno dei più eminenti psichiatri di Boston, Barney e Betty Hill riuscirono a rammentare di essere stati presi a bordo dell'UFO da misteriosi esseri senza naso e con enormi occhi a mandorla, che li sottoposero a una visita medica prima di rimetterli in libertà. Il loro caso è talmente interessante e pone tanti nuovi in-



CERDISA

S.p.A.

piastrelle decorate
per pavimenti
e rivestimenti



CERDISA

CATTINI/STUDIO VIT

DISCHI VOLANTI (continuazione)

terrogativi, che *Epoca* pubblicherà prossimamente il testo del loro resoconto, registrato su nastro magnetico durante quattro sedute separate nello studio del dottor Benjamin Simon.

Bisogna dire subito che il maggiore Hector Quintanilla, direttore dell'Ufficio *Blue Book* che investiga sulle apparizioni degli UFO per conto della *U.S. Air Force*, è estremamente scettico nei confronti di tutti questi resoconti. Egli non è in grado di fornirne una spiegazione razionale, ma è persuaso che, per la maggior parte, siano il risultato di miraggi, di allucinazioni o di semplice confusione mentale. Lo stesso *National Investigation Committee on Aerial Phenomena* (NICAP) di Washington ammette che lo sbarco di creature extraterrestri sul nostro pianeta non ha mai potuto essere provato. La APRO, al contrario, ritiene i racconti di Gill, di Gonzales e di altri assolutamente degni di fede e basa su di essi la propria convinzione che prestissimo entreremo in comunicazione ufficiale con i « piloti » dei dischi volanti.

Vi sono diverse serie obiezioni scientifiche e logiche alla tesi che gli UFO siano veicoli spaziali provenienti da altri pianeti. Esaminiamo insieme le principali.

1) Le apparizioni dei dischi - anche senza tenere conto di quelle storiche e preistoriche - continuano quasi senza interruzione da vent'anni. Se gli UFO fossero guidati da esseri intelligenti, a quest'ora essi avrebbero stabilito un contatto con gli uomini, e non già con il signor Hill o con il reverendo Gill, ma con il Presidente Johnson, il primo ministro Kossyghin o il generale De Gaulle. « Io comincerò a credere nell'esistenza degli UFO » dice Quintanilla, « quando, invece che nelle paludi del Michigan o nelle foreste brasiliane, atterreranno nel mezzo di *Times Square*. »

A questo argomento John Fuller, uno dei più seri studiosi del fenomeno, risponde citando le direttive elaborate dalla *Research and Development Corporation* per conto della NASA e che, al momento buono, saranno probabilmente impartite a tutti gli astronauti americani. « Qualsiasi indizio che un pianeta sia abitato da creature intelligenti renderà necessaria la massima prudenza. Prima di tentare uno sbarco, sarà opportuno studiare il pianeta per un lungo periodo, prelevare campioni della sua atmosfera ed inviare sonde sulla sua superficie. Grande circospezione dovrà essere usata nello stabilire un contatto con i suoi abitanti, non soltanto per evitare rischi, ma anche per non turbarli con un subitaneo contatto con una civiltà affatto diversa dalla loro. Dopo un prolungato esame della situazione, spetterà alle nostre autorità decidere se entrare in rapporti ufficiali con gli abitanti del pianeta o allontanarci senza manifestare la nostra presenza ». Se gli astronauti americani dovranno comportarsi così - si domanda Fuller - non è logico attendersi che gli inviati di *Tau-Ceti* o di *Epsilon-Eridani* facciano altrettanto? Vent'anni sono senza dubbio un « lungo periodo » per noi uomini, ma chi dice che « loro » abbiano la medesima concezione del tempo?

C'è anche un'altra possibilità, avanzata dal matematico francese Michel:

che i visitatori dello spazio abbiano già stabilito un contatto con noi, ma *al loro livello*, nettamente superiore al nostro e perciò non percepibile da parte dell'uomo. Essi ci starebbero, in altre parole, osservando come noi osserviamo gli insetti o altri animali inferiori, e analizzando il nostro comportamento senza che ce ne rendiamo conto.

2) Gli astronomi sono convinti che nessun pianeta del sistema solare abbia prodotto una civiltà simile alla nostra o sia comunque popolato da esseri intelligenti. Il *Mariner IV* ha dimostrato, secondo la NASA, che neppure Marte è abitato e che i suoi famosi canali non esistono. Il pianeta più vicino che offra condizioni adatte alla vita dista 4 anni-luce e mezzo dalla terra e, come è noto, neppure gli scienziati hanno ancora concepito la possibilità di viaggiare alla velocità della luce. Secondo un complicato calcolo effettuato dal prof. Lipp per conto della *U.S. Air Force*, i pianeti abitabili nel raggio di 16 anni-luce, in cui sarebbe ragionevole aspettarci l'esistenza di civiltà più progredite della nostra, sarebbero solo nove. Una visita di creature extraterrestri è perciò estremamente improbabile a causa di difficoltà tecniche e logistiche. In ogni caso, è inverosimile che queste ipotetiche creature ci abbiano visitato centinaia di volte, come indurrebbe invece a pensare la frequenza delle apparizioni di UFO nei nostri cieli.

Marte è davvero disabitato?

Coloro che credono nell'origine extraterrestre dei dischi ribattono che i calcoli come quello di Lipp sono puramente teorici, e che neppure l'assenza di vita su Marte è stata pienamente dimostrata. Uno studio pubblicato alcune settimane fa da tre astronomi californiani sostiene che le fotografie del *Mariner IV* non significano nulla, perché nelle numerose ed eccellenti immagini della terra scattate dagli astronauti del progetto *Gemini*, anche il nostro pianeta appare affatto disabitato. Una recente fotografia di Marte, presa dall'osservatorio dell'Arizona, dimostrerebbe anzi che, *Mariner* o no, i famosi canali scoperti da Schiaparelli esistono e che il loro enigma rimane da risolvere.

Vi sono inoltre i misteriosi segnali radio che vengono ricevuti periodicamente dallo spazio e per captare i quali sia gli americani sia i russi hanno costruito impianti del costo di molti miliardi. In un rapporto del 1964 all'Accademia delle scienze dell'URSS l'astronomo N. Kardashev ha concluso che almeno una parte di questi segnali devono avere una « origine intelligente », anche se remotissima, come le stelle CTA 21 e CTA 102.

Un astronomo americano, Carl Sagan dell'Università di Harvard, ritiene invece che gli UFO, provenienti da pianeti molto lontani, abbiano stabilito una base per le loro visite alla terra sulla faccia nascosta della luna. Per fortuna, almeno questa teoria troverà presto una conferma o una smentita sicure, quando le varie sonde lunari americane e sovietiche avranno completato l'esplorazione fotografica del nostro satellite.

3) La straordinaria velocità e manovrabilità che caratterizzano in gene-

IL MARCHIO PURA LANA VERGINE CONTROLLATO DALL' I.W.S. IN TUTTO IL MONDO

PROPAGANDA I.W.S. (SEGRETARIATO INTERNAZIONALE LANA)



GARANTISCE CHE E' LANA GENUINA · NATURALE · INALTERATA SENZA FIBRE ESTRANEE

La moda AUTUNNO - INVERNO
giungerà gratuitamente a domi-
cilio di tutti coloro che invie-
ranno questo talloncino a:
C.P. 3750 - Milano

Vi prego di inviarmi gratuitamente la
pubblicazione che illustra le linee della
nuova moda
INDIRIZZO _____
2981



DISCHI VOLANTI (continuazione)

re il comportamento degli UFO escluderebbe - secondo gli studiosi più conservatori - che essi siano veicoli metallici provenienti da altri pianeti, perché un sistema di propulsione che consenta una simile mobilità non è neppure concepibile. A questa tesi ha risposto Hermann Oberth, il famoso specialista tedesco di missili, che credeva appassionatamente nell'esistenza dei dischi: questi si muoverebbero - disse - alterando il campo gravitazionale e trasformandolo in energia sfruttabile. Se è vero, come sostengono alcuni scienziati, che elettricità, magnetismo e gravità sono soltanto manifestazioni diverse della medesima forma di energia, questo sarebbe almeno teoricamente possibile. Altrimenti, dovrebbe essere relegato nell'ambito della fantascienza.

Abbiamo visto la settimana scorsa perché non ci sembra possibile accettare le conclusioni di Bernard Menzel, il quale ritiene che *tutti* gli UFO (compresi quelli non identificati dalla U.S. Air Force) siano palloni, aeroplani, elicotteri, stelle, meteore, o semplicemente illusioni ottiche. Se adesso scartiamo per un momento anche l'ipotesi che i dischi siano originari di un altro pianeta, ci rimangono soltanto quattro possibilità, nessuna delle quali, per la verità, è molto soddisfacente:

a) I dischi non provengono dallo spazio, bensì dall'interno del globo, dove un popolo di elevata civiltà vivrebbe in grandi caverne e manderebbe di tanto in tanto alcuni veicoli in ricognizione alla superficie per tenere d'occhio le nostre attività. Questa teoria, che ha origini religiose e storiche più che scientifiche, ed è forse la più inverosimile di tutte, è stata sviluppata nel 1959 da Palmer in un articolo che fece molto chiasso. Secondo i suoi calcoli, l'apertura che consente agli UFO di uscire dalle viscere della terra e rientrare inosservati alle loro basi si troverebbe nei dintorni del Polo. Ma, da allora, gli americani sono arrivati al Polo perfino con i sottomarini a propulsione nucleare, e non vi hanno trovato un bel nulla.

La teoria dei "fulmini circolari"

b) I dischi sono « armi segrete » russe e americane e la ragione della singolare reticenza in materia sia dell'Aeronautica americana, sia delle autorità sovietiche sarebbe da ricercarsi proprio nell'opportunità di non rivelare la loro esistenza. Questa tesi, molto popolare intorno al 1950, non regge più dopo vent'anni di avvistamenti ed è stata pressoché abbandonata. È vero che gli Stati Uniti hanno studiato a un certo punto la possibilità di « dischi da combattimento », ma il cosiddetto progetto AVRO fu abbandonato già nel 1955 senza che il velivolo riuscisse mai a sollevarsi da terra.

c) Gli UFO non hanno una consistenza materiale, ma sono fenomeni paragonabili ai *poltergeist* e ai fantasmi. Essi sarebbero cioè manifestazioni dell'inconscio, parte di quel mondo sconosciuto dello spirito di cui intravediamo vagamente l'esistenza, ma di cui non conosciamo in pratica nulla. Certe persone, dotate di particolari facoltà medianiche (Betty Hill, per esempio, appartiene a questa categoria), avrebbero perciò maggiori probabilità di vedere gli UFO (e di suggestionare i presenti a vederli) di altre prive di queste facoltà. James Moseley, il brillante direttore della rivista *Saucer News* che l'anno venturo organizzerà al *Commodore Hotel* di New York un congresso internazionale per lo studio dei dischi volanti, propende per questa teoria. Essa non è certo sufficiente a spiegare tutti gli avvistamenti dell'ultimo ventennio, specie quelli in cui gli UFO, come a Socorro, hanno prodotto un boato simile a quello dei missili e lasciato delle impronte sul terreno; ma è generalmente ammesso che, per i 647 casi che la U.S. Air Force non è riuscita a chiarire, bisogna cercare varie spiegazioni diverse l'una dall'altra; e la « teoria metafisica » sembra, a prima vista, applicarsi ad almeno duecento.

d) Molti UFO sono sfere di aria ionizzata, che si

segue

In Sud America con Lufthansa Boeing Jet - Inappuntabile servizio e cucina raffinata -

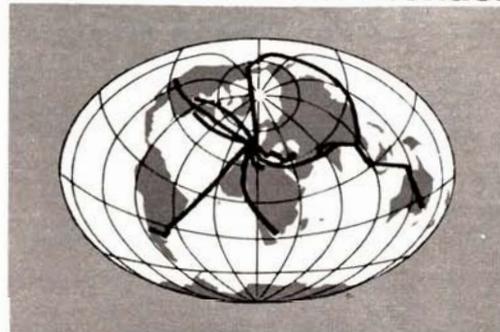
Nella spaziosa cabina del Boeing Jet, circondati dalle premurose attenzioni delle nostre Hostesses, godrete di quella inconfondibile atmosfera del rinomato Lufthansa-Service e gusterete cibi prelibati.

Se volate con noi in Sud America o verso qualsiasi altra città del mondo Vi troverete a Vostro agio. Volando Lufthansa volerete sempre con i famosi Boeing Jets.

Le nostre Hostesses saranno liete di fornirVi tutte le informazioni che desiderate, onde poter rendere il Vostro viaggio particolarmente piacevole.

Per le prenotazioni rivolgetevi alla Vostra Agenzia Viaggi IATA.

Lufthansa
di casa in tutto il mondo.



Lufthansa



attenzione! può succedere anche a voi

CON



Non potrete dire che non ve lo abbiamo detto: a chi usa il Dopobarba Gillette 58° ogni mattina, possono succedere cose simpatiche ed eccezionali ma imprevedibili! Perciò vi diciamo: attenzione, siate preparati... Gillette 58° è il dopobarba giusto! Quei suoi 58 gradi fissano sul viso, per tutto il

**fissa
sul vostro viso
la simpatia
della buona rasatura**

giorno, la simpatia della buona rasatura, il profumo è fresco e virile, la pelle resta distesa e... tutti se ne accorgono. Perciò attenzione, usate anche voi Gillette 58° ma state pronti: se vi troverete improvvisamente al centro di una simpatia, come dire?, eccessiva, non date la colpa a noi. Uomo avvisato...



oggi c'è **Rexona** la saponetta deodorante
che libera dagli odori della traspirazione
per tutto il giorno!



GG XRE 15 104



mattino — mentre ti lavi, la morbida schiuma di Rexona rinfresca e deodora la tua pelle, delicatamente... perché **Rexona contiene una speciale sostanza deodorante che rimane attiva per tutto il giorno.**



sera — grazie alla speciale sostanza di Rexona, la tua pelle è ancora così fresca, morbida e libera di respirare... **senza nessun rischio di odori sgradevoli** (E questo, i normali saponi non lo possono fare... neanche i migliori!)

...usa Rexona ogni giorno e sarai ricordata per la tua freschezza!

È UN PRODOTTO LEVER GIBBS

... e punti 

DISCHI VOLANTI

(continuazione)

formano lungo i cavi ad alta tensione per ragioni che la scienza riesce a intuire, ma non ancora a illustrare. In un articolo apparso la settimana scorsa sull'autorevole rivista *Aviation Week & Space Technology* e ripreso con molto rilievo dal *New York Times*, Philip Klass afferma che la frequenza con cui i dischi vengono osservati nei pressi di questi cavi (e che ha indotto la APRO ed altre organizzazioni ad attribuire loro la responsabilità del « grande buio » di New York) dimostra l'esistenza di una relazione di causa ed effetto tra i due elementi. Soprattutto il caso di Exeter (illustrato nella seconda puntata della nostra inchiesta) si presta a questa interpretazione. Klass ammette che le sfere di aria ionizzata, o « fulmini circolari », sono sempre di piccole dimensioni, non paragonabili a quelle dei dischi, ma osserva che nell'oscurità gli errori di stima sono molto facili. La teoria dei « fulmini circolari » spiegherebbe anche perché molti UFO disturbano il funzionamento degli apparecchi elettrici e hanno perfino la capacità di arrestare temporaneamente un'automobile in corsa.

Non c'è da stupirsi che, così stando le cose, il governo americano incontri tante difficoltà a trovare uno scienziato esperto e di riconosciuta fama internazionale, disposto a presiedere la nuova commissione di inchiesta cui, a partire da quest'autunno, sarà affidato lo studio degli UFO. Per soddisfare pubblico e Congresso, questa commissione dovrà giungere a una qualche conclusione, ed in base agli elementi finora disponibili ciò è pressoché impossibile. Fino a quando non sarà in grado di presentare il corpo imbalsamato di un « Marziano », qualsiasi scienziato che sostenesse l'origine extraterrestre degli UFO rischierebbe di perdere la stima dei colleghi; se invece la negasse, verrebbe attaccato a fondo dai milioni di cittadini che ci credono religiosamente.

A questo punto, dunque, non rimane che lasciare in sospenso ogni conclusione e attendere che il futuro ci porti ulteriori prove in un senso o nell'altro.

Livio Caputo

(3 - FINE)